

Serenissimo Principe, illustrissima Signoria

Sicome non è Principe al mondo che di pietà, di religione e di benignità si habbia a uguagliar alla Serenità Vostra, così non è suddito che possa gloriarsi di goder più felice, anzi si può dir più bela vita, che quello che vive sotto la dolce ombra della Sublimità Vostra, da che proviene che noi Simon Milovcich et Giacomo Anich morlachi, già sudditi Turcheschi, non solamente invitati, ma astretti, non habbiamo curato di abandonar le proprie case ed possessioni per venir a devocione della Serenità Vostra, così per sodisfattione degl'animi nostri, come per utile e beneficio suo, sperando di dover passar le vite nostre e di nostri figli con maggior tranquillità, seben privi de ogni sustanza, di quello che viver con tanti beni sotto un Principe tirano. Però con sua buona gracia siano ridotti nelle parte d'Istria, luoco delle Promontore, inculto et penurioso di cose necesarie da viver, havendo condotto con noi da cento anime e tuttavia procuramo di farne venir delle altre, con quella destità che si ricerca, non perdonando né a spesa né a fatica alcune, purché quel luoco si augumenti in modo che con ogni altro de Istria si possi paragonare, ma perché s'attrovamo in gran necessità e bisogno, si come facilmente può esser noto alla Serenità Vostra, per tanto humilmente la supplichemo, che come padre benigno et pietoso, si degni a mirare alle tante miserie et riconoscer le persone nostre, di quel modo che a Sua Celstitudine pare che meritano, per così buona e fruttusa opera. Ricordandoli anco riverentemente il bisogno grande che habbiamo de manzi da arare, senza de quali non è possibile che posciamo viver né far alcun bene, che torni così a comodo nostro come della Serenità Vostra, la qual si degnarà di porgerne quel aiuto e favore che richiede un di bisogno così importante, di che speramo di esser tanto più graciosamente esauditi, quanto che al presente siamo comparsi alli clementissimi piedi suoi per eseguir quanto da Lei già un anno ne fu ordenato, che quando saremo stabiliti in detto luoco, la non ne mancarà della solita sua benignità, il che non solamente obligarà noi per suoi perpetui schiavi, ma anco darà occasione agli altri di seguitar l'esempio nostro; et perché la Serenità Vostra sia certa e sicura di tutto quello è ditto di sopra le adusemo per fedel et honorato testimonio l'illustrissimo Signor Giacomo Renier fu Proveditor in Istria, dal quale come da Signor pieno de giustitia e bontà, che con la gran prudentia sua ha ridotto in buonissimo stato tutti quelli luochi et li habitanti confirmati in perpetua devocione della Serenità Vostra, potrà haver più vera e real informacione. Et in sua buona gracia humilmente si raccomandamo.

23 novembre 1585

Che alla sopradetta supplicatione rispondi il Proveditor nostro in Istria et ben informato delle cose in essa contenute, visto, servato et considerato quanto si deve, ne dica l'opinion sua con giuramento et sottoscrizione di man propria secondo la forma delle leggi. Et l'istesso facci il diletteissimo nobil nostro Giacomo Rhenier ritornato di Proveditor in Istria, dando la sua risposta in mano di uno delli secretari deputati alla Signoria nostra.

4 de si  
0 de non  
0 non sinceri

Consiglieri  
Ser Nicolò Mocenigo  
Ser Zorzi Pisani  
Ser Marco Lando  
Ser F[e]rigo Sanudo

[ASV, Collegio, Suppliche, Risposte di fuori, 339]